

PARROCO PER 40 ANNI SULLE ALTURE DI PRA' HA CONQUISTATO IL CUORE DI TUTTI

Addio a padre Balbi

«Era uno di noi, fate i funerali al Cep»

Il quartiere contro le esequie in Carignano

IL CASO

RICCARDO PORCÙ

LA CHIESA di Carignano sembra di un altro mondo rispetto alla parrocchia Maria Madre del Buon Consiglio di via Cravasco, al Cep. Uno dei primi punti di aggregazione sin dalla nascita delle case popolari alla fine degli anni Settanta, ancora con i lavori in corso, in continuo sviluppo, proprio come il quartiere. Una sola figura è rimasta immutata nei ricordi di nuovi e vecchi residenti, l'immagine di padre Giovanni Battista Balbi, scomparso sabato notte a 94 anni. Il primo parroco del quartiere. Sempre presente. Per svolgere la sua opera religiosa, con battesimi, cresime e matrimoni. Ma anche nelle difficoltà, nei ricoveri in ospedale, nelle lunghe ore in casa dei malati e degli anziani, fino alle visite ai carcerati. «Padre Giovanni era ovunque, non mancava mai» ripetono i residenti. Dopo quasi quarant'anni di attività e insegnamento al Cep si era ritirato in "pensione", andando a vivere in Carignano, in una delle residenze ecclesiastiche. Sempre pronto a tornare, nonostante l'età e le difficoltà nel camminare. Ora i suoi funerali verranno celebrati nel quartiere del centro, per la delusione e lo sconforto di chi ha vissuto e conosciuto padre Balbi.



L'interno della chiesa del Cep, Maria madre del buon consiglio

«Era una delle memorie storiche del quartiere, impossibile non volerli bene. Era un aggregatore per tutti - commenta Carlo Besana, dell'Associazione Consorzio sportivo area

L'APPELLO AL VESCOVO

**«Chiediamo
che per l'ultimo
saluto torni
nella sua chiesa,
fra la sua gente»**

Pianacci. - Ricordo i primi tempi del mio arrivo al Cep per aprire la farmacia, quando era passato per la benedizione. Si segnava tutte le cose che vedeva durante le benedizioni. Un quadernino pieno di decine di annotazioni. Case sfitte, chiuse, in cattive condizioni, con problemi. Segnava tutto, per rendere migliore la vita dei suoi fedeli e degli abitanti del Cep».

«Per noi era "il parroco". Si spendeva moltissimo per la chiesa, aveva contribuito anche manualmente a costruirla. E' stato il più longevo religioso del Cep e sentiamo tutti la sua mancanza», spiega Pino Marasco, presidente della Comunità San Vincenzo, fondata da padre Balbi. «Lo

conoscevo da trent'anni, gli dava una mano in parrocchia, ero sempre con lui. Era una persona speciale, ha tirato su lui il quartiere nei primi anni di difficoltà. Bisognerebbe fargli un monumento».

Un ricordo ancora vivo nei cittadini del quartiere. Una presenza costante, quasi uno di famiglia, come racconta Alessia Marrapodi, tra le organizzatrici degli incontri tra vecchi abitanti del Cep. «Andava sempre a salutare i malati del quartiere, una parola buona per tutti. Ti dava forza nel momento di maggiore bisogno. Per questo era molto amato. Anche da chi, dopo i primi anni, si era un po' allontanato dalla chiesa. Questo luogo era la sua missione, la sua vita».

Anche per questo ora i residenti si ribellano all'ipotesi dei funerali da celebrare domani nella chiesa di Carignano. «Quando ho appreso la notizia ho pianto - racconta con un filo di voce Angela Romeo nel suo appartamento a Ca' Nuova - Sono stata sua catechista, l'ho seguito per trent'anni. Era davvero una persona splendida, si interessava di tutti i problemi e le difficoltà del nostro quartiere. Ed era così legato a noi che un anno e mezzo fa, quando siamo rimasti senza parroco, veniva lui a dire messa, nonostante l'età. Vorremmo davvero che i suoi funerali si svolgessero qui, ci sembra un giusto modo per concludere un bellissimo ricordo».

E ora tanti sono pronti a chiedere ufficialmente di trasferire la celebrazione delle esequie in via Cravasco. «Qui ha lasciato un'impronta forte, lo conoscevano e stimavano tutti - commenta Niccolò Catania, presidente del Comitato Ca' Nuova - Da via Martiri del Turchino a via della Benedetta, non c'era persona che non lo avesse incrociato e con cui non avesse chiacchierato nei tanti anni nel quartiere. Per chi gli ha voluto bene sarebbe difficile andare fin laggiù, in Carignano, tanti sono anziani. Per questo faccio un appello al vescovo per far sì che l'ultimo saluto a padre Balbi avvenga qui, nella chiesa che aveva contribuito a costruire e a cui era profondamente legato».